



UNIONE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE

---

## L'IDEA DELLO SHALOM NEL PENSIERO TRADIZIONALE EBRAICO

Author(s): Nello Pavoncello

Source: *La Rassegna Mensile di Israel*, terza serie, Vol. 54, No. 3 (Settembre - Dicembre 1988), pp. 573-579

Published by: Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Stable URL: <https://www.jstor.org/stable/41286911>

## REFERENCES

Linked references are available on JSTOR for this article:

[https://www.jstor.org/stable/41286911?seq=1&cid=pdf-reference#references\\_tab\\_contents](https://www.jstor.org/stable/41286911?seq=1&cid=pdf-reference#references_tab_contents)

You may need to log in to JSTOR to access the linked references.

---

JSTOR is a not-for-profit service that helps scholars, researchers, and students discover, use, and build upon a wide range of content in a trusted digital archive. We use information technology and tools to increase productivity and facilitate new forms of scholarship. For more information about JSTOR, please contact [support@jstor.org](mailto:support@jstor.org).

Your use of the JSTOR archive indicates your acceptance of the Terms & Conditions of Use, available at <https://about.jstor.org/terms>



JSTOR

*Unione delle Comunità Ebraiche Italiane* is collaborating with JSTOR to digitize, preserve and extend access to *La Rassegna Mensile di Israel*

## L'IDEA DELLO SHALOM NEL PENSIERO TRADIZIONALE EBRAICO

*Nello Pavoncello*

Nel 1977 il prof. Schmidt pubblicava un pregevole lavoro dal titolo: *lo Shalom, la pace nell'antico oriente e nell'antico testamento* (1).

Dal momento che il libro tratta esclusivamente dello Shalom nella Bibbia e nei paesi dell'area semitica, questo mio lavoro vuole essere in un certo senso la continuazione del precedente, in quanto vuole trattare dello Shalom nel pensiero e nella letteratura ebraici-tradizionali. Si tratta di un argomento estremamente attuale, al quale vengono dedicati convegni di studio e riunioni di preghiere interreligiose ed interconfessionali; non è pertanto fuor di luogo ed inopportuno cercare di comprendere cosa sia e che cosa rappresenti lo Shalom nel pensiero tradizionale ebraico, o in altre parole capire che cosa sia lo Shalom secondo l'ebraismo.

Prima di entrare nel vivo del tema e riportare, dal “mare magnum” della letteratura rabbinica (La Mishnà, i due Talmudim ed i vari Midrashim), il valore dello Shalom, credo sia opportuno soffermarci, ancora una volta, sull'etimologia della parola Shalom, generalmente tradotta con “pace”, una traduzione che risale, come è noto, ai LXX ed alla Vulgata. Ma lo stesso Prof. Schmidt già affermava che, generalmente, si è fatta strada l'idea che lo Shalom non significa «pace», né primariamente, né principalmente.

Gli studi recenti sono quasi unanimi nel sostenere che Shalom indica, essenzialmente «completezza» ed «integrità» (2).

Dal dizionario biblico di Jenni-Westermann (3) rileviamo che la radice

---

(1) H. H. SCHMIDT, *Shalom, la pace nell'antico oriente e nell'antico testamento*, «Studi biblici», n° 44, Paideia Ed., Brescia 1977, (Trad. di F. MONTAGNINI). [Il libro tratta, in tre capitoli, i seguenti temi: La pace nell'antico oriente (pp. 15-46); Il concetto veterotestamentario di Shalom (pp. 47-92) ed il concetto di Shalom e la discussione attuale della pace (pp. 92-116).]

(2) H.H. SCHMIDT, *op. cit.*, p. 47.

(3) E. JENNI - C. WESTERMANN, *Dizionario teologico dell'antico testamento*, vol. II, Torino-Casal Monferrato 1982, col. 830.

“Sh-l-m”, da cui deriva la parola Shalom, è notevolmente diffusa in tutta l'area linguistica semitica, fin dall'epoca più antica, dove essa ha conosciuto un vigoroso sviluppo (4).

«Dando poi un'occhiata ai Dizionari si ha l'impressione che l'area semitica del sostantivo Shalom racchiude fundamentalmente due idee apparentemente affini: da una parte «pace, benevolenza», spesso chiaramente in opposizione a guerra ed inimicizia; dall'altra parte: «benessere, prosperità e fortuna», dove l'accento è posto spesso con forza sui beni materiali concreti; mentre un'opinione notevolmente antica, riscontrabile già nei LXX, considera come significato fondamentale l'idea di “pace”, oggi l'area semantica del termine viene considerata, generalmente, come molto più vasta» (5).

Si è pensato anche ad un legame etimologico del verbo “Sh-l-m” con “Sh-l-h” essere senza preoccupazioni, tranquillo (6).

Alcuni traducono, addirittura, il vocabolo Shalom con “integrità, interezza”, sostenendo che nella Bibbia il termine ha, innanzi tutto, il semplice ed elementare significato di “una esistenza che scorre tranquilla, senza i pericoli, le devastazioni, gli orrori della guerra”. La pace è dunque un bene prezioso, promesso dal Signore al popolo, se osserverà il Suo patto (7), anzi essa riassume in sé tutti gli aspetti della benedizione e del favore divino (8).

Altri sostengono ancora che la parola Shalom deriva da una radice che designa il fatto di “essere intatto, completo” (9), il benessere dell'esistenza quotidiana, lo stato dell'uomo che vive in armonia con la natura, con sé stesso, con D.; in concreto è “benedizione, riposo, gloria, ricchezza, salvezza, vita” (10).

Dal *Lessico biblico* del Nolli rileviamo infine che nella Bibbia la parola Shalom significa, fundamentalmente, “benessere”, con varie sfumature:

(4) E. JENNI - C. WESTERMANN, *op. cit.*, col. 833.

(5) E. JENNI - C. WESTERMANN, *op. cit.*, col. 833; Molto ampia è la bibliografia sulla radice Sh-l-m e soprattutto sul sostantivo Shalom. Per pura curiosità si consideri che quest'ultimo è citato nella Bibbia ben 237 volte. Per quanto riguarda il tema della pace e la sua bibliografia nella Bibbia, v. P.E. LANGEVI, *Bibliografia biblica*, 1930-1983, Quebec 1985, pp. 1420-1421.

(6) H. TORCZYNER, *Die Entstehung des sem. Sprechtypus*, vol. I, 1916, p. 243.

(7) v. *Lev.* 26,6; v. *Dizionario biblico*, a cura di G. MIEGGE, Milano 1968<sup>2</sup>, pp. 430-431.

(8) v. *Num.* 6,26.

(9) *Giobbe* 9,4.

(10) v. *Dizionario di teologia biblica*, pubblicato sotto la direzione di XAVIER LEON DUFORUR, Torino 1971, coll. 813-818.

“sanità (11), tranquillità (12), sicurezza (13), incolumità (14), successo (15), prosperità (16) materiale e spirituale, tanto del singolo che della Comunità (17), ma principalmente del popolo d'Israele (18). Il vocabolo sta ancora ad indicare buoni rapporti tra persone (19), tra famiglie e popoli (29), tra uomo e donna nel matrimonio (21), tra uomini e D.” (22).

Nel suo significato di saluto la parola entra nelle formule di saluto e di commiato (23). L'opposto è il male in genere, tutto ciò che può nuocere al singolo ed alle buone relazioni fra gli uomini. L'opera del Messia saprà ridonare la pace a tutta l'umanità che l'ha perduta per il peccato (24). Egli sarà il principe della pace (25).

Da quanto finora riportato possiamo affermare che già nella Bibbia la parola “Shalom” ha un contenuto così ricco di significato, che difficilmente può essere reso in altra lingua. Gli studiosi sono tutti quasi concordi nel sostenere che la radice, da cui il termine deriva, Sh-l-m, significa «essere perfetto, illeso» e, come giustamente scrive Haag, questo significato fondamentale bisogna pensarlo non solo in modo statico, ma anche dinamico: «vivere perfetto, illeso». In senso assoluto Shalom è perciò «pace», cioè benessere, prosperità materiale e spirituale ... (26).

Tutte queste sfumature del significato e del valore della parola «Shalom sono state - a mio avviso - ben sintetizzate dal Beck, nello scrivere che «in tutto l'Antico testamento la parola Shalom abbraccia i significati di: star bene, benessere, nel senso più ampio (27), di fortuna, prosperità (28), anche in riferimento agli empi; di salute fisica (29), di contentezza,

---

(11) I *Sam.* 17,18; Is. 38,7.

(12) *Gen.* 37,14.

(13) *Salmi* 112,6-7; *Ger.* 29,7.

(14) II *Sam.* 3,21-23.

(15) II *Sam.* 11,7; 18,28.

(16) I *Sam.* 25,6.

(17) *Es.* 18,23; *Giud.* 8,9.

(18) I *Re* 5,4.

(19) *Giud.* 4,17; I *Sam.* 7;11.

(20) *Giobbe* 9,15.

(21) *Eccl.* 26,2.

(22) *Is.* 54,10.

(23) *Giud.* 19,20; I *Sam.* 1,17.

(24) *Is.* 53,5; 57,19.

(25) *Is.* 9,6; *Zacc.* 9,9; v. *Lessico biblico* di G. NOLLI, Roma 1970, pp. 793-795.

(26) v. *Dizionario biblico*, pubblicato da H. HAAG, Torino 1960, pp. 704-705.

(27) *Giud.* 19,20.

(28) *Salmi* 73,3.

(29) *Is.* 57,18; *Salmi* 38,4.

come atteggiamento di soddisfazione (30); di rapporto pacifico d'intesa fra popoli e persone (31); di salvezza (32); lo Shalom è orientato in senso sociale ed è legato all'aspettativa politica d'Israele... Dopo il 597 ed il 587, specialmente nel deutero-Isaia, il messaggio di pace diventa il centro della promessa profetica... Negli scritti rabbinici il concetto di pace alla base la concezione di Shalom di D., ma subisce un ampliamento, sia per quanto riguarda il rapporto. D.-uomo, che per quanto riguarda il rapporto fra gli uomini...» (33).

Con questi significati la parola Shalom è divenuta il saluto abituale dell'Ebreo, quale espressione di buon augurio. Lo Shalom è stato concepito sempre come dono del Signore ed è divenuto, nel tempo, un concetto puramente teologico, contenendo i sublimi concetti di «ordine ed armonia».

Torniamo ora al tema centrale di questo articolo. La tradizione rabbinica sostiene che solo una Comunità, che posi su fondamenta di «pace», può godere di una vita stabile e felice. Numerosi sono gli aforismi talmudici in proposito. Senza la «pace» non possono esistere «prosperità e benessere», tanto che si sostiene che il Signore ha voluto, con la pace, benedire il mondo, tributando grande lode a chi mette pace fra gli uomini (34).

Nel Talmud e nei vari Midrashim numerosi sono gli aforismi, le espressioni ed i modi di dire, a proposito dello Shalom.

«R. Shim'on figlio di Gamliel era solito dire: - il mondo si conserva in virtù di tre cose: per la giustizia, per la verità e per lo Shalom, come è detto: 'Giudicate la verità, e giudizio di Shalom giudicate nelle porte delle vostre città' (35)» (36). La verità e la giustizia sono i requisiti essenziali e la più sicura salvaguardia per il mantenimento dello Shalom. La massima sopracitata di R. Shim'on figlio di Gamliel, viene così commentata nel Talmud: «Le tre cose, in realtà, sono una sola: se il giudizio è eseguito, la verità è rivendicata e ne risulta lo Shalom» (37).

Dai testi talmudici e midrashici apprendiamo che il Sommo Sacerdote Aharon è presentato sempre come uomo molto mite ed amante dello Shalom, tanto che il grande Maestro Hillel era solito ripetere ai suoi discepo-

---

(30) *Gen.* 26,29.

(31) *I Re* 5,26; *Giud.* 4,17; *I Cron.* 12,17-18.

(32) *Is.* 45,7.

(33) H. BECK, «Pace», in *Dizionario dei concetti del N.T.*, Bologna 1976, sub voce.

(34) A COHEN, *Il Talmud*, Laterza, Bari 1935, p. 249.

(35) *Zacc.* 8;16.

(36) *Mishnà, Trattato Avot*, cap. I, 18.

(37) *Talmud palestinese, Trattato Ta'anit*, p. 68a.

li: «siate sempre tra i discepoli di Aharon, amate lo Shalom, perseguite lo Shalom, amate le creature ed avvicinatele continuamente allo studio della Legge» (38).

R. Matjà, figlio di Cheresch (o Charash) soleva dire: «sii tu il primo a porgere lo Shalom a qualsiasi persona» (39).

Nel trattato minore del Tamud "e Derekh Erez zuta" (= il piccolo manuale di educazione), che dedica un intero capitolo all'importanza dello Shalom, si raccomanda caldamente di «amare lo Shalom e di evitare le questioni e le controversie» (40).

Un altro Dottore del Talmud sostiene che «grande è lo Shalom che perfino agli abitanti del Cielo ne hanno bisogno, come è scritto: "Colui che mette lo Shalom nelle Sue alture"» (41); di qui un ragionamento a fortiori: «se le creature del Cielo, dove non esiste odio, rancore, emulazione e gelosia hanno bisogno dello Shalom, tanto più le creature di questo mondo, dove esistono tutte queste qualità negative». (42).

Il Talmud non contento di lodare lo Shalom, indica ciò che è necessario per mantenerlo e ciò che, qualche volta, è capace di distruggerlo.

«R. Jehudà figlio di Lewi soleva dire: grande è lo Shalom, perché esso è pari al lievito per l'impasto; se il Signore D. benedetto non avesse dato al mondo lo Shalom, la spada e le fiere del campo avrebbero distrutto l'umanità» (43).

Altri aforismi e massime, dal Derekh Erez zutà (44) meritano di essere riportati: «R. Jehoshua disse: - grande è lo Shalom, perché nel momento in cui il popolo d'Israele, accampato ai piedi del monte Sinai, per ricevere il Decalogo, disse: 'tutto ciò che il Signore ci comanda noi lo faremo e lo ascolteremo' (45) il Signore ne fu così felice che affidò loro la Legge e li benedisse con lo Shalom, come è scritto: 'Il Signore darà forza al Suo popolo, e lo benedirà con lo Shalom' -» (46).

---

(38) *Mishnà, Trattato Avot*, cap. I, 12; N. PAVONCELLO, *Il Sommo Sacerdote Aharon nella letteratura ebraica tradizionale*, in «Rivista Biblica Italiana», XXXIII (1985), pp. 101-102.

(39) *Mishnà, Trattato Avot*, capitolo IV, 15.

(40) *Derekh Eretz Zuta* cap. IX, in *Talmud babilonese*, ediz. di Vilna; v. N. PAVONCELLO, *I Trattati minori del Talmud*, in *Vetera Christianorum*, Bari 1966, pp. 101-110.

(41) *Giobbe* 25,2.

(42) *Bemidbar Rabbà* cap. XI.

(43) *Derekh Eretz Zuta*, cap. IX.

(44) v. nota precedente.

(45) *Es.* 24,7.

(46) *Salmi* 29,11.

«Rabbi disse: - per legge all'Ebreo sono proibite tutte le bugie, mentre gli è permesso dirne qualcuna pietosa, per porre lo Shalom fra le creature (47) -».

«R. Jehoshua disse: - grande è lo Shalom, perché il patto con i Sacerdoti fu stabilito con la pace, come è scritto: 'Io gli dò il Mio patto, basato sullo Shalom'» (48).

«R. Jehoshua sosteneva ancora che lo stesso Signore è Shalom, come è scritto: e lo chiamò con il nome, il Signore dello Shalom' (49)».

Rabbi Josè il Galileo sosteneva addirittura che perfino il nome del futuro Messia o Redentore del popolo ebraico porterà il nome di Shalom, come è scritto: 'Avi'ad, principe della pace...' (50).

«R. Jehoshua infine soleva dire che grande è lo Shalom, che lo stesso popolo d'Israele è chiamato con il nome di Shalom, come è scritto: 'perché questa è la stirpe dello Shalom';» (51). A chi dunque appartiene lo Shalom? Alla stirpe dello Shalom!

«R. Josè il Galileo infine, sosteneva che - grande è lo Shalom perché nell'ora, in cui si manifesterà il Messia o Redentore, il popolo d'Israele non si presenterà altro che attraverso lo Shalom, come è scritto: 'quanto sono belli sui monti i passi di Colui che annuncia la pace...'» (52).

Spigolando ancora nel "mare magnum" della letteratura ebraica tradizionale troviamo altre massime ed aforismi, intorno al valore ed all'importanza dello Shalom:

«Sia la volontà, davanti a Te, o Signore, che Tu voglia accordarci una vita di Shalom»; (53) «sia la volontà davanti a Te, o Sig., che Tu voglia accordare lo Shalom alla famiglia celeste ed agli studiosi della Legge» (54).

«Gli studiosi della Legge aumentano lo Shalom nel mondo» (55).

«Queste sono le cose di cui l'uomo gode i frutti in questo mondo, lasciando intatto il capitale per il mondo futuro: il rispetto verso il padre e la madre, le opere di beneficenza, il mettere Shalom fra le persone, ma lo studio della Legge le supera tutte» (56).

«Si alimentano i poveri non ebrei, al pari dei poveri ebrei, si fanno vi-

---

(47) v. nota 43.

(48) *Num.* 25,12.

(49) *Giud.* 6,24.

(50) *Is.* 9,5.

(51) *Zacc.* 8,12.

(52) *Is.* 52,7.

(53) *Talmud babilonese, Trattato Berakhot*, p. 16b.

(54) *Talmud babilonese, Trattato Berakhot*, p. 17b.

(55) *Talmud babilonese, Trattato Berakhot*, p. 64a.

(56) *Mishnà, Trattato Peà*, capitolo I, 1.

site ai malati non ebrei, al pari dei malati ebrei, si seppelliscono i morti dei non ebrei, al pari dei morti ebrei, a causa dei buoni rapporti dello Shalom» (57).

Concludiamo questo articolo, riportando le parole di R. Chaviv, il quale era solito insegnare: «caro e prezioso è lo Shalom perché tutte le benedizioni, che quotidianamente noi recitiamo, terminano (o meglio chiudono) con lo Shalom, come è scritto nella benedizione sacerdotale: '...Egli ti conceda la pace'» (58), come a dire che tutte le benedizioni non portano alcun vantaggio, se non sono accompagnate dallo Shalom.

«Disse R. El'azar, a nome di R. Chaninà: "Gli studiosi della Legge aumentano lo Shalom nel mondo, come è scritto: 'tutti i Tuoi figli sono discepoli del Signore e grande sarà lo Shalom dei Tuoi figli' (59); non leggere 'i Tuoi figli' (Banaikh), ma 'i Tuoi costruttori' (Bonaikh); sia lo Shalom nella tua muraglia e la Shalwà (cioè la tranquillità) nei tuoi palazzi; in virtù dei miei fratelli e dei miei compagni parlerò parole di Shalom; 'in virtù della Casa del nostro Signore, io ricercherò il bene per te' (60); e vedrai i figli dei tuoi figli e sarà lo Shalom sul popolo d'Israele; grande Shalom sarà accordato a coloro che amano la Tua Legge ed essi non andranno incontro ad alcun inciampo; il Signore darà forza al Suo popolo, il Signore benedirà il Suo popolo con lo Shalom» (61).

*Nello Pavoncello*

(57) *Talmud palestinese, Trattato Ghittin*, p. 61a.

(58) *Neh.* 6,4.

(59) *Is.* 54,13.

(60) *Salmi* 122,7-9.

(61) *Salmi* 128,8; v. la voce PEACE, in *Encyclopedia Judaica* (edizione inglese), New York - Gerusalemme 1971, volume XIII, colonna 194, e segg.; E. E. URBACH, *Chaza"l Emunot we-De'ot* (= credenze ed opinioni dei Maestri della Mishnà e del Talmud), Gerusalemme 1976<sup>2</sup>, Indice generale, p. 643 (in ebraico); *Ozar ha-Dinim we-ha-Minhagim* (= Enciclopedia delle norme e regole e delle tradizioni) a cura di J. D. EISENSTEIN, New York 1917, Tel Aviv 1975<sup>2</sup>, p. 417 (in ebraico); *Lexikon Mikrai'* (= Dizionario biblico), a cura di M. SOLIELI e M. BARCHUZ, Tel Aviv 1965, p. 839 (in ebraico); E. SHOSHAN, *Millon 'ivri chadash* (= nuovo dizionario ebraico), volume VII, Gerusalemme 1970, pp. 2964-2965 (in ebraico); F. ZORELL, *Lexicon hebraicum veteris testamenti*, Romae, P.I.B., 1984<sup>3</sup>; *Ozar Maamare' Chaza"l* (= Enciclopedia delle massime e degli aforismi dei Maestri 'della Mishnà e del Talmud), a cura di J.D. AISENSTEIN, New York 1929, colonne 404-406 (in ebraico); D. GROSS; *Ozar ha-Aggadà* (= Enciclopedia della saga ebraica), volume III, Gerusalemme 1974, pp. 1268-1273 (in ebraico); *Sefer ha-Aggadà* (= il libro della saga ebraica) a cura di CH. N. BIALIK e J. CH. RAWNIZKI, Tel Aviv 1936, vol. III, libro primo, pp. 169-171 (in ebraico). *Aggadoth du Talmud du Babylone*, traduit et annoté par A.E. SARTRE, 1982, Index, p. 1400, sub voce "Paix".